



il caffè alle dieci di sera, quando non lasciava mai la moglie da sola con la sua malattia.

Il pianoforte che tro-
neggia in mezzo alla
stanza si trovava pri-
ma nel salone, mentre
in camera vi erano di-
vanetti, un grande ar-
madio e molti casset-
toni, infatti Elizabeth
era appassionata di sofa,
ne aveva uno ovunque,
mentre Robert aveva la ma-
nia per i cassettoni.

In questa stanza nacque Pen e morì Elizabeth. La sera del 28 giugno 1861 Elizabeth era se-
rafica, come se fosse su un
battello a vapore. Robert
attribuì questa tran-
quillità alla forte dose di
morfina prescritta dal
medico la settimana pri-
ma, in quanto le aveva
constatato un ascesso
nel polmone destro.
Verso le quattro del ma-
tino del 29 giugno Robert
svegliò Annunziata, la go-
vernante italiana e mandò il
portiere a chiamare il dottore,
perché era allarmato da alcuni
sintomi. Elizabeth abbracciò e ba-
ciò Robert con passione, gli di-
se "Dio ti benedica", poi baciò
l'aria e le sue proprie braccia.
Non chiese di Pen, che
dormiva nella stanza ac-
canto. Robert la sollevò
sulle sue braccia, mentre
lottava con il suo ultimo
attacco di tosse. Quando
Elizabeth reclinò il capo
su di lui, Robert pensò
che fosse svenuta.
Annunziata dovette dirgli
"Quest'anima benedetta è
passata".

Robert lasciò Casa Guidi
quasi subito e tornò a Londra.
Morì anni dopo, nel 1889, a Venezia,
a casa del figlio Pen.

Ciò che non permette che questa storia abbia un fina-
le degno di tanto amore e passione è il fatto che i prota-

gonisti siano sepolti così lontani. Elizabeth a Firenze, nel
cimitero degli Inglesi di Piazza Donatello e Robert nel
Poets' Corner di Westminster a Londra. Anche Pen riposa
a Firenze, nel Cimitero degli Allori a Porta Romana, ma la
sua tomba è in stato di degrado ed abbandono.

L'idea di lasciare una traccia del passaggio dei
Browning a Firenze fu del figlio Pen che nel 1893 acquistò
l'appartamento con la ferma intenzione di riportarvi i
mobili dei genitori, quei mobili fra i quali aveva vissuto gli
anni della sua infanzia. Alla sua morte nel 1912 il palazzo
fu venduto ad una famiglia americana ed i mobili ven-
duti all'asta. Attualmente Casa Guidi è gestita da una
istituzione benefica, il Landmark Trust, che ha come sco-
po quello di preservare gli edifici di importanza storica.

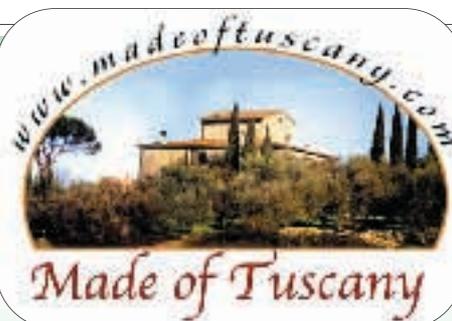
Ecco perché gli appassionati dei Browning possono
abitare nella loro casa per qualche giorno, contribuendo
così al perpetuarsi del loro sogno fiorentino.

► ALCUNE CURIOSITÀ SULLA FIRENZE DEI BROWNING:

In fondo a via Tornabuoni si trovava la FARMACIA IN-
GLESE, di cui ancora oggi esistono le insegne. Henry
Roberts a metà ottocento ne fu il fondatore e pare che
proprio in questa bottega abbia inventato il famoso bo-
rotalco. Era la farmacia preferita dai Browning.

Il CAFFÈ' DONEY veniva chiamato il "caffè delle colone-
ne" per le quattro colonne presenti nella sala principale.
Elizabeth e Robert erano soliti fermarsi da Doney per un
gelato o per una tazza del famosissimo cioccolato. Doney
era aperto dal 1827 come ritrovo elegante per signore in
contrapposizione al ritrovo per soli uomini denominato
JOCKEY CLUB che si trovava lì di fronte.

Robert fu socio del Gabinetto scientifico letterario
aperto nel 1820 da Jean Pierre VIEUSSEUX, mentre
Elisabeth ne rimase esclusa, essendo vietato l'ingresso
alle donne nella sala di lettura. Questo "affronto" non fu
mai accettato da Elisabeth.



6, via dei Banchi - 50123 Firenze
Telefoni 335 6199252 - 349 8087612
Telefax 055 483516 - 055 741679
Sito internet: www.madeoftuscany.com
E-mail: info@madeoftuscany.com